

contrasto alla criminalità

Il sistema voluto dal Ministero dell'Ambiente per contrastare il fenomeno delle discariche abusive

Rifiuti tossici sotto controllo

Arrivano in provincia 3000 dispositivi per rintracciare l'immondizia delle aziende

ANCORA qualche centinaio di dispositivi da consegnare e tutta la provincia pontina sarà perennemente sotto controllo riuscendo, così, a contrastare definitivamente il fenomeno delle discariche abusive.

Soprattutto quando si ha a che fare con rifiuti speciali, quelli che se gestiti male, ossia gettati in aperta campagna o vicino ai laghi, posso inquinare falde acquifere e di conseguenza anche i prodotti delle coltivazioni, come verdura e frutta, che poi arrivano dritti dritti sulle nostre tavole.

Tutto questo grazie al «Sistri», il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ideato dal Ministero dell'ambiente per contrastare proprio la speculazione che avviene con i rifiuti speciali, sia essi prodotti da una piccola attività commerciale, come può essere un ristorante o una officina meccanica, o di grandi dimensioni come le aziende farmaceutiche.

Il referente territoriale del sistema è la Camera di Commercio di Latina che ha ricevuto dal Ministero competente 3056 dispositivi, consegnandone fino ad oggi 2258; mentre 414 sono stati bloccati dallo stesso Ministero per problemi vari; per i restanti 384 sono già stati fissati 278 appuntamenti per il ritiro che avverrà nei prossimi giorni.

Dal punto di vista tecnico, dopo aver specificato che tutto nasce per creare una «traccia» elettronica con la quale seguire il rifiuto speciale passo dopo passo, dall'azienda e fino alla discarica, questo avviene grazie all'utilizzo di una chiavetta Usb che serve per accedere al sistema di controllo, ad un altro apparecchio con la funzione di monitorare il percorso, definito black box, che viene installato sui mezzi di tra-



PER SAPERNE DI PIU'

OBIETTIVO del Sistri, considerato uno dei sistemi più avanzati in Europa per la «riconoscibilità» dei rifiuti e di chi li tratta nel ciclo di smaltimento, è garantire efficacia al contrasto all'illegalità, semplificare procedure ed adempimenti, e garantire una certezza e trasparenza.

«Sono obiettivi di grande rilevanza strategica - dicono dal Ministero dell'Ambiente - da tempo sollecitati da tutto il mondo imprenditoriale, che non possono essere rimessi in discussione da un ristretto numero di aziende che vedono ridotti i loro ambiti di intervento e che stentano a cogliere le opportunità che il nuovo sistema di tracciabilità offre».

Il tema della gestione dei rifiuti ha assunto una rilevanza sempre maggiore, che riguarda non solo la tutela dell'ambiente ma anche la difesa della legalità. Questo vale in special modo per i rifiuti pericolosi che sono spesso oggetto di lucrosi traffici da parte delle organizzazioni criminali che causano gravi danni al territorio e possono mettere in pericolo la salute pubblica.

L'Italia è la prima nazione a dotarsi di un apparato simile e ciò costituisce anche l'opportunità di offrire un modello a livello europeo. Un modello capace di coniugare, grazie alla tecnologia, efficienza, controlli e rigorosa tutela della salute e dell'ambiente

sporto e infine con l'apparecchiature di sorveglianza per verificare l'ingresso e l'uscita degli automezzi dagli impianti di discarica.

Ogni singolo «movimento» del rifiuto, da quando viene generato a quando arriva in discarica, è costantemente sotto controllo.

Ma a monitorare il tutto chi c'è? Il Nucleo ecologico operativo dei Carabinieri, da sempre in prima linea per contrastare le discariche abusive e la tratta illegale dei rifiuti tossici. Ora sarà più facile controllare, e quindi bloccare, eventuali illeciti, in tempo reale, anziché - come avveniva finora - solo dopo molto tempo, dato che si dovevano attendere le verifiche da parte degli enti competenti, spesso condotte su dati vecchi o poco aggiornati. Il «Sistri», infatti, è stata anche l'occasione per un censimento delle imprese che hanno a che fare con il ciclo dei rifiuti: 285mila sono le iscrizioni al nuovo sistema a livello italiano, di cui la grande maggioranza è costituita dai produttori, e il resto dalle aziende di trasporto e dai gestori.

Per quanto la questione possa sembrare più complicata del previsto, evidenzia notevoli vantaggi per le stesse imprese: a cominciare dalla semplificazione burocratica, che manderà in pensione formulari e registri di carico e scarico, per finire con tasse ridotte e costi inferiori. Per fare un esempio, per utilizzare la «black box» basta una normale sim card prepagata da 5 euro, di qualunque gestore.

Oltre, poi, al fatto di sapere che il proprio rifiuto andrà smaltito secondo legge e senza il rischio di trasformarsi in un pericolo per la salute pubblica.

E non è poco!

Alessandro Allocca

SUL TERRITORIO

E' la Camera di Commercio l'ente predisposto a consegnare l'apparecchiatura

A destra la chiavetta Usb del Ministero con la quale memorizzare i dati dei rifiuti tossici



CI SI ISCRIVE SUL SITO WWW.SISTRI.IT



Il primo passo da compiere è quello di andare sul sito ufficiale www.sistri.it per prendere tutte le informazioni a riguardo e per effettuare l'iscrizione con il relativo pagamento del contributo. Sul sito è anche possibile capire se si rientra nella categoria di aziende che sono tenute a dare vita alla tracciabilità dei propri rifiuti.

LA «CAMERA» EFFETTUA LA CONVOCAZIONE



Il Ministero dell'Ambiente una volta controllata tutta la documentazione invia all'organo competente a livello territoriale, ossia la Camera di Commercio, i dispositivi da consegnare. La Camera effettua poi le convocazioni degli imprenditori: a livello pontino sono 3056.

SI INIZIA A UTILIZZARE IL DISPOSITIVO



Una volta ricevuta la chiavetta Usb, la «black box» e il sistema di videocontrollo per chi gestisce le discariche, sarà possibile utilizzare il sistema per monitorare il passaggio dei rifiuti, attraverso i satelliti e le telecamere. Obiettivo finale: contrastare il mercato illegale nato dietro ai rifiuti tossici.